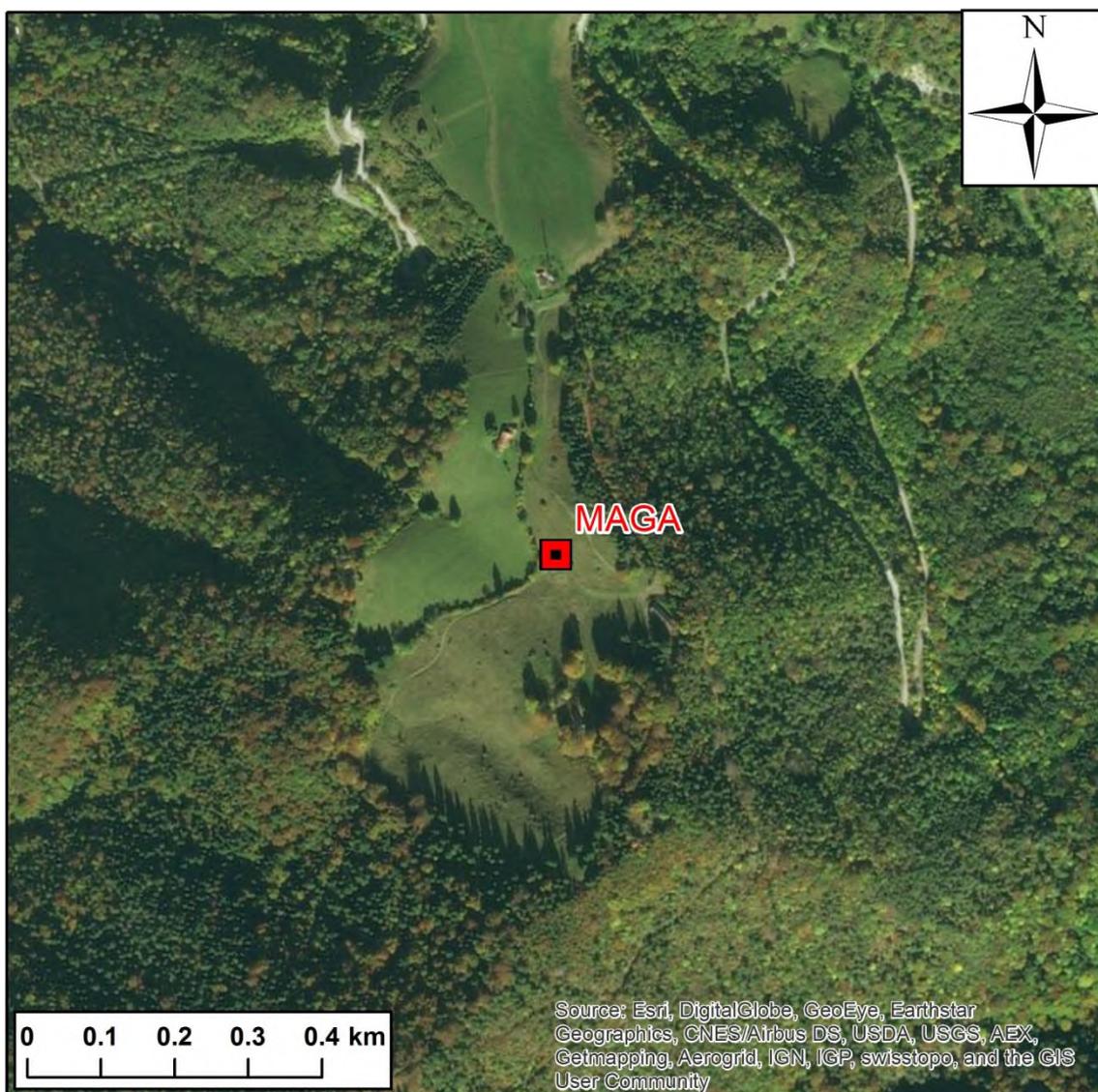
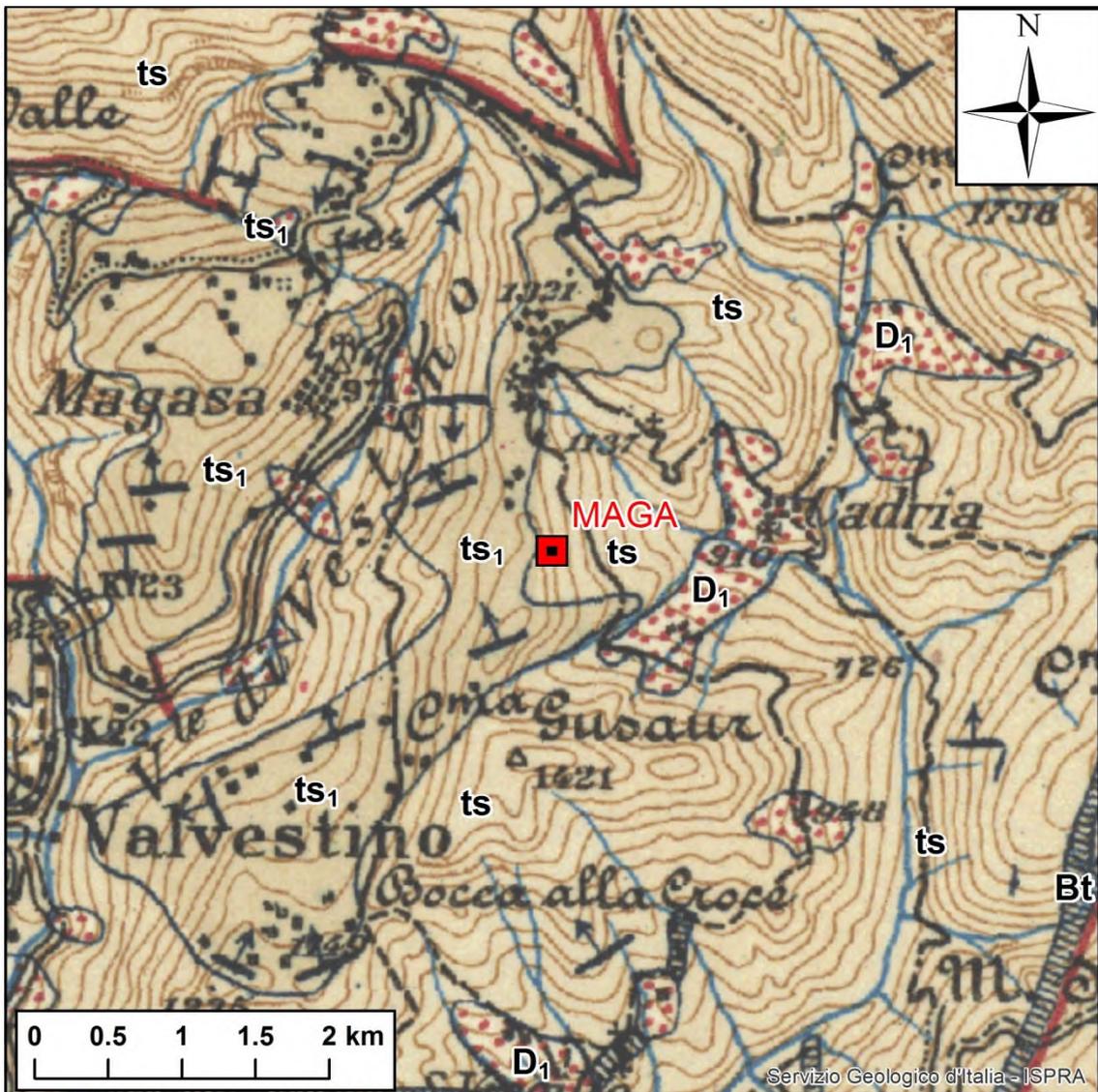


SCHEDA STAZIONE SISMICA MAGA

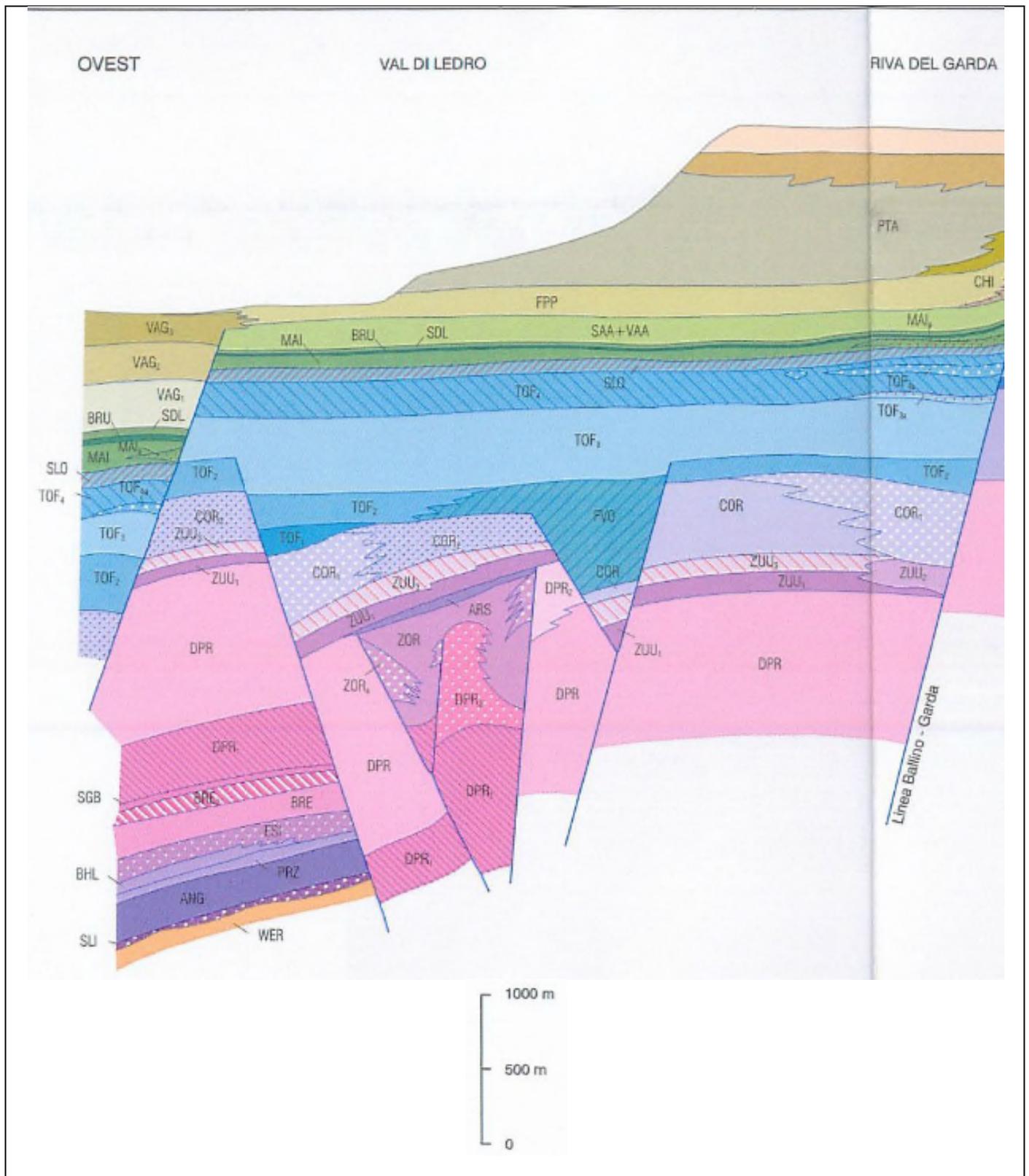
1. SEZIONE GRAFICA



Stralcio dell'ortofoto in scala 1:10.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica



Stralcio in scala 1:50.000 del foglio n. 35 Riva della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 con l'ubicazione della Stazione Sismica.



Stralcio dello Schema dei rapporti stratigrafici del Foglio n. 80 Riva del Garda della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000. I terreni corrispondenti a ts e ts1 del precedente stralcio in scala 1:50.000 del foglio n. 35 Riva della Carta Geologica d'Italia alla scala 1:100.000 hanno sigla, rispettivamente, DPR₁ e ZOR, ARS e ZUU.

2. SEZIONE DESCRITTIVA

Stazione

Coordinate Geografiche (WGS 84)	Latitudine	<input type="text" value="45.77517 ° N"/>
	Longitudine	<input type="text" value="10.62862 ° E"/>
Quota <input type="text" value="1250"/> m s.l.m.	Regione	<input type="text" value="Lombardia"/>
	Provincia	<input type="text" value="Brescia"/>
	Comune	<input type="text" value="Magasa"/>

Elenco fonte di dati

Carta Geologica d'Italia Foglio 35 Riva scala 1:100.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio 34 Breno scala 1:100.000
Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 80 Riva del Garda scala 1:50.000
Note illustrative della Carta Geologica d'Italia Foglio CARG 80 Riva del Garda scala 1:50.000
Database of Individual Seismogenic Sources (DISS), Version 3.2.0 (INGV)

Inquadramento geologico

Le coordinate del punto stazione ricadono in un sito ubicato nella Val Vestino, tra i laghi di Garda e di Idro, ad una quota di 1250 m s.l.m. e a circa 1-1,5 km ad sudest del centro abitato di Magasa.

La stazione poggia su dei depositi dolomitici e marnoso-argillitici (contrassegnati con ts e D_1 nello stralcio della Carta Geologica scala 1:100.000) della successione meso-cenozoica delle Alpi Meridionali, aventi presumibilmente 500-800 m di spessore locale apparente. Al di sotto dei suddetti terreni si può estrapolare la presenza in successione stratigrafica di depositi prevalentemente dolomitici e calcarei per almeno 600-700 m di profondità.

Nell'intorno della stazione affiorano inoltre dei depositi calcareo-dolomitici e marnoso-argillitici (ts_1) stratigraficamente superiori ai precedenti e delle brecce tettoniche (Bt).

L'area considerata di interesse per definire il quadro geologico locale ha un raggio orientativo di 300-400 m dal punto stazione.

Strutture tettoniche sepolte, non riportate in carta, sono state riscontrate a scala di area vasta ed a varie profondità nell'intorno dell'area d'interesse. In particolare, in corrispondenza della stazione sismica è presente la sorgente sismogenica composta Giudicarie (ITCS048), inclusa nel DISS320.

Modello litostratigrafico del sottosuolo

E' possibile ipotizzare una stratigrafia locale caratterizzata, partendo dal p.c. verso il basso, da 500-800 m di depositi dolomitici e marnoso-argillitici e da oltre 600-700 m di depositi dolomitici e calcarei.

Lo schema litostratigrafico descritto è significativo entro un'area di raggio orientativo di 300-400 m intorno al punto stazione.

Va rilevato che i processi deposizionali e tettonici che caratterizzano la suddetta successione comportano una notevole variabilità spaziale in termini sia di struttura e tessitura sia di grado di fratturazione. E' pertanto difficilmente ipotizzabile nel dettaglio la conoscenza delle caratteristiche strutturali e tessiturali e degli spessori lungo un'ipotetica sezione verticale a partire dalla conoscenza dei soli dati di superficie.

Considerazioni sulle caratteristiche litotecniche dei terreni

I depositi suddetti hanno generalmente consistenza lapidea. La componente marnoso-argillitica può avere caratteristiche litotecniche da parzialmente coesive a semilapidee in funzione del grado di consolidamento, verosimilmente migliori con la profondità, come effetto della pressione litostatica. Comunque, a causa delle deformazioni tettoniche subite in vario grado dalle suddette rocce, queste possono localmente presentare caratteristiche geomeccaniche non ottimali.